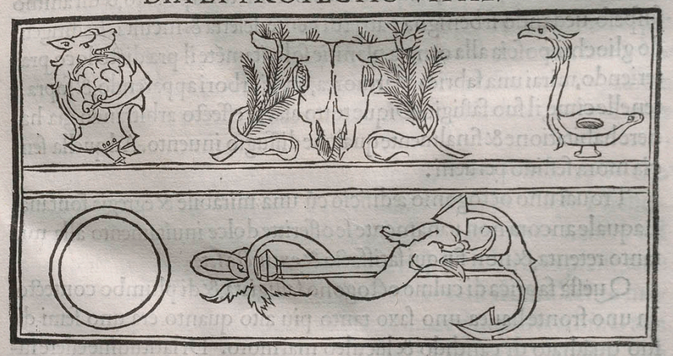
POLIPHILO NARRA LA BENIGNITATE DILLA INVENTA PATRIA, OVE ISSO ERA INTRATO, NELLA QVALE VAGANDO TROVO VNA EXQVISITA FONTANA, ET MOLTO CONSPICVA. ET COME VIDE VENIRE CINQVE LEGIADRE DAMIGELLE VERSO AD ESSO. ET QVELLE DIL SVO ADVENTO IVI ASSAI MERAVEGLIANTISE. PIETOSAMENTE RESICVRATOLO AD SVI SOLATII PARE CVM ELLE LO INVITANO.

FORA VSCITO DIL HORRENDO BARAthro, & di q̃lle ĩterne tenebre & quasi horcico loco (quãtunque che gli fusse il sancto & sacrato Aphrodisio) ad la desideratissima luce & amicabile aire, & diuenuto in q̃sto gratissimo loco, admirare retrorso me uoltai donde era stato il mio egresso. Et oue la uita mia, uita giamai nõ istimaua, in quel ponto molesta la uidi & ꝑiclitante. Io reguardai una nõ rata montagnia cũ moderato accliuo tutta di uerdissime & lente fronde arborosa, di glandifere roburi, di Fagi, di Querci, Iligni, Cerri, Esculi, Suberi, & le due Ilice, Smilace launa, ouero Aquifolia, ouero Acilon. Daposcia uerso la planitie era densata di cornuli, di coryli, di olenti, & florigeri ligustri, & di odorante fiore albiscente, Naxi bicolori nel aspecto di Aquilo rubenti, & di meridionale albente, Carpini & fraxini, & di simiglianti in tale aspecto cum germinanti arbusculi. Inuilupati di uerdigiãte & scandẽte Periclymeno, & di uolubili lupuli, rendeano umbra fresca & opaca. Sotto ad gli quali era il Cyclamino ad Lucina noceuole, & il laciniato Polypodio, & la Trientale Scolopẽdria, ouero Asplenon. Et ambi gli Melampodii dal pastore denominati & la trifolia tora, ouero triangularis, & il Sẽniculo & di altre assai umbriphile herbe & Siluane arbore Alcune sencia & tale cũ floratura, loco niente dimeno abrupto & confragoso & di arbori occupatamente circuncluso.

La apertione dunq; ꝑ laquale fora usciui di q̃lle abditissime latebre alquãto era nella mõtagna alta tutta arbustata. Et quãto che io poteua cõiecturare. Fu alincontro dillaltra antedicta fabricata, comprehendeua & similmẽte questa essere stata mirifica operatura, & poscia & quella antiqua. Ma linuida & æmula antiquitate & di accesso arcta & per gli murali arbusculi maxime di edera & daltre frasche lhauea silueculata. Che apena il lo cerniua essere exito, ouero hiato alcuno. Loco solamente di uscire, ma nõ di regresso indicante suprema difficultate. Alhora ad me tanto facillimo, ꝑche io el miraua tutto circũcirca foltamẽte ĩfrondato & lauernato. Per laq̃le cõditiõe nõ si saperia q̃si ad essa remeare. Tra le fauce dilla ualle-cula cũ suꝑ extense rupe, fusco assiduamẽte ꝑ gli cõcepti uapori. Onde q̃l la luce atra, maiore mi se præstoe, che a Delo il diuino parto. Hora da q̃sta frondificata & obturata porta, per alquãta ꝓclinatiõe dilapso partitomi, ꝑueni ad uno denso dumeto di Castane al pedi dil mõte, statione suspicãdo de Pana o Siluano, cũ humecti pascui, & cũ grata umbra, ꝑ sotto laq̃le cũ piacere trãseunte, trouai uno marmoreo & uetustissimo ponte di uno assai grande, & alto arco. Sopra dilq̃le dagli singuli lateri degli appodii era percommodamente constructi sedili. Gliquali quãtũque ad la mia lassitudine che nel mio uscire opportuni se offerirono, Niẽte di manco alhora al mio excitato progresso grati niente gli æstimai.

Nel medio degliq̃li appodii alquãto suꝑemineua allibella dil suꝑmo dil cunto dil subiecto arco uno Porphyritico q̃drato, cũ uno egregio cimasio, di polito liniamento, uno da uno lato, & uno pariforme da laltro ma di lapide Ophites. Nel dextro alla mia uia, uidi nobilissimi hieraglyphi ægyptici di tale expresso. Vna antiquaria galea cũ uno capo di cane cristata. Vno nudo capo di boue cũ dui rami arborei ĩfasciati alle corna di minute fronde, & una uetusta lucerna. Gliq̃li hieraglyphi exclusi gli rami, che io non sapea si dabiete, o pino, o larice, o iunipero, o di simiglianti si fusseron, cusi io li interpretai.

PATIENTIA EST ORNAMENTVM CVSTODIA ET PROTECTIO VITAE.



Da laltra parte tale elegãte scalptura mirai. Vno circulo. Vna ancora Sopra la stangula dillaq̃le se rouoluea uno Delphino. Et q̃sti optimamẽti cusi io li ĩterpretai. ΑΕΙ ΣΠΕΥΔΕ ΒΡΑΔΕΩΣ. Semꝑ festina tarde.

FRANCESCO COLONNA *Hypnerotomachia Poliphili* VENICE, 1499 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo